

“Costi in aumento Aziende in difficoltà su tutti i mercati”

La Provincia del 13 luglio 2023, parla Luigi Sabadini, presidente di Confapindustria Lombardia.

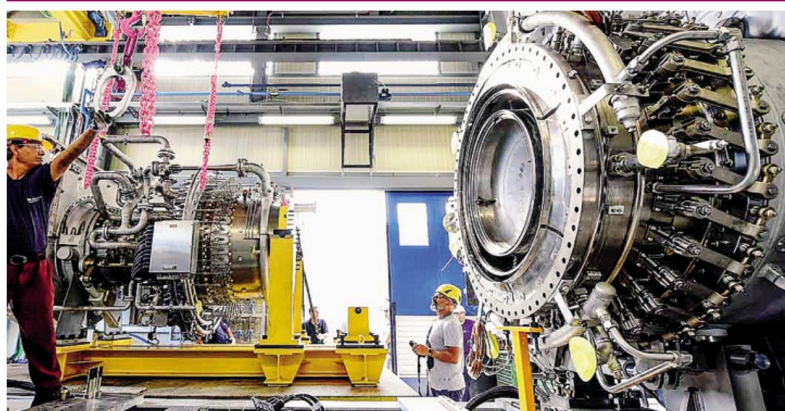
LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023

15

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227



Secondo l'analisi di Unionmeccanica, le imprese mostrano crescenti difficoltà a causa dell'incremento dei costi di produzione



Il costo del lavoro è tra i problemi segnalati da Unionmeccanica

«Costi in aumento Aziende in difficoltà su tutti i mercati»

Le prospettive. Luigi Sabadini guida Unionmeccanica
«Rispetto ai concorrenti paghiamo di più l'energia e resta il problema del cuneo fiscale penalizzante»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

«La situazione è molto difficile a livello globale, tanto che anche il Far East è diventato molto aggressivo, con ribassi su ribassi. I numeri qui aumentano, ma se mancano i volumi va a finire che viene a mancare anche il lavoro. E se durante la pandemia si vedeva la voglia di ripartire delle imprese, ora non vedo reazioni, anche se ci sono risorse ingenti a disposizione col Pnrr e che vanno usate».

Il presidente di Unionmeccanica, già alla guida di Api Lecco e titolare delle Trafilerie di Valgrehentino, Luigi Sabadini, ha partecipato in Regione all'incontro tra le associazioni datoriali, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidetti e il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

A loro ha segnalato che la situazione è difficile, «appesantita, per le aziende manifatturiere metalmeccaniche, dall'incremento del costo del lavoro.

Un aumento inusitato per le aziende, ma che finisce solo in minima parte nelle tasche dei lavoratori a causa del prelievo fiscale in termini di tasse e contributi».

Riflessione

Un'assurdità, secondo Sabadini, che ha incassato la disponibilità del ministro a promuovere una riflessione sulla decontribuzione degli aumenti contrattuali. «Per ora però le cose stanno così e questo continua ad essere un problema che si ri-

verbera sia sul potere di acquisto delle famiglie che sull'inflazione. Questi costi, infatti, verranno incorporati nel prezzo dei prodotti finali, andando a produrre altra inflazione. D'altro canto non ci sarà un aumento di consumo proporzionale, perché i soldi finiranno allo Stato invece che ai lavoratori».

Un'altra cosa che Sabadini ha segnalato riguarda il problema energetico. «Continuano a dire che le bollette sono scese, ma gli energivori che operano in Italia sono svantaggiati anche solo rispetto alla concorrenza europea, per non parlare di quella extraUe. Intanto, il carico fiscale è ripreso e il credito d'imposta è ormai al lumicino».

Differenza

Soffermandosi sul tema della fiscalità, il presidente di Unionmeccanica ha rimarcato anche un altro aspetto. «Al Governo è stata avanzata la richiesta di lavorare per avere un prezzo europeo dell'energia, ma in realtà la fiscalità poi fa la differenza e in Italia la pressione sarebbe molto più alta che altrove, andando a scavare ancora un solco con i competitor degli altri Paesi. Anche la possibilità di rifarsi sugli operatori che hanno speculato sulla pelle

Il profilo

Ingegnere, al timone della trafiliera



Luigi Sabadini, Unionmeccanica

Lecchese, 59 anni, laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano, Sabadini è il titolare delle Trafilerie di Valgrehentino, azienda nata nel 1953 a Lecco con attività di trafilatura dell'acciaio conto terzi trasferita poi, nel 1966, nell'attuale collocazione, che ha portato anche alla denominazione corrente. Sabadini ha guidato l'Api di Lecco dal 2012 fino al 2021, quando ha passato il testimone a Enrico Vavassori. Sposato e con due figli, Sabadini è presidente di Unionmeccanica ed è componente di giunta di Confapi nazionale. c. DOZ

di imprese e famiglie rischia di cadere nel vuoto: i poteri forti esistono e alla fine trovano sempre il modo di far pagare qualcun altro».

Dunque, secondo Sabadini la situazione «non è affatto rosea, tanto più che non sono previsti meccanismi automatici per far fronte ad eventuali crisi che dovessero arrivare in inverno».

Il conflitto in Ucraina non lascia presagire una conclusione imminente. Per cui, visto quello che è accaduto a fine 2022, è facile prevedere complicazioni per le forniture energetiche nei prossimi mesi. «Bisogna evitare di arrivare impreparati all'autunno: c'è tempo, lo si usi al meglio».

Infine, una riflessione sulla politica economica della Bce, che sta fronteggiando l'inflazione con un continuo incremento del costo del denaro. «Questa è follia pura. Questi hanno il dogma dell'inflazione al 2%: sembrano il medico che ammazza il paziente per arrivare al numero di battiti cardiaci che si è prefissato in un tempo ristretto, senza aspettare di vedere se la cura fa effetto o meno. È una strategia che rischia di distruggere il tessuto economico».

GRUPPO EDITORIALE LA PROVINCIA

[Download](#)